

# Joncour come la Highsmith, il talento di mister Boris

SANTA DI SALVO

**L'**uomo arriva all'improvviso, vestito di bianco, disinvolto e ammaliatore. E nella villa sulla piccola isola di Bréhat, costa bretona, niente sarà più come prima. Se il noir è anche l'arte di metterti a disagio, di farti sentire addosso l'ombra oscura di una minaccia, Serge Joncour ha fatto un buon lavoro con *Il gioco di Boris*, romanzo acrobatico tutto giocato sulla corda sottile della suspense (Fazi Editore, pagg. 144, 13 euro, ottima traduzione di Luigi Bernardi). Tema non nuovo, quasi una replica (o un omaggio) alla grande Patricia Highsmith, è quello del perfetto delinquente carismatico che conquista ai suoi voleri un'intera famiglia, presentandosi come amico di uno dei figli, Philip. Che però non c'è, un giorno o l'altro dovrà ritornare a casa da un lungo soggiorno negli Stati Uniti. Nel frattempo c'è lui, Boris, presunto compagno di college del figliolo scapestrato e rapidamente concupito dalle sue due sorelle. Anche mamma e papà restano

abbacinati dalla vitalità animalesca dell'ospite e dalla sua energia inesaurita, che lo spinge a organizzare pericolose nuotate notturne e piratesche corse in motoscafo, mentre il cognato di Philip, Andre-Pierre, sembra l'unico a porsi qualche interrogativo sulle origini dell'inquietante giovanotto. In pochi giorni Boris diventerà l'attrattore e il capro espiatorio delle inquietudini di tutta la famiglia, una minaccia affascinante perché sconvolge i rituali borghesi della vacanza. E Philip tornerà, ma non dagli States.

Più non si può dire perché il libro va letto d'un fiato, con il cuore in gola. Anche se la scrittura di Joncour - parigino, laureato in filosofia, al suo secondo romanzo - risulta talvolta fastidiosa per eccesso di ricercatezza, il meccanismo funziona piuttosto bene nel gioco psicologico tra le parti, tirandosi dietro il lettore fino al doppio colpo di scena finale. Per metà hitchcockiano, per metà vicino alle atmosfere di certe pellicole di Chabrol, «Il gioco di Boris» è un libro che riesce ad essere violento senza spargimento di sangue. C'è un solo sparo, nell'ultima pagina.

